GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 — ROMA — LUNEDI' 15 GENNAIO — **NUM. 11**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via del Lucchesi, nº 4; in Torino, via delle Orfane, nº 7; — Nella provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

del 14 *gennaio* 1876

Bozzolo (elezione di ballotaggio) — Votanti 925. Saint-Bon eletto con voti 452, Aporti Pirro 437, contestati, nulli o dispersi 23.

Castelfranco — Inscritti 681, votanti 505. Saint-Bon eletto con voti 243, Fincati 239, contestati e nulli 23.

Fabriano — Inscritti 864, votanti 480. Mariotti voti 166, Ruspoli 131, Serafini 113. Ballottaggio.

Guastalla — Inscritti 894, votanti 429. Castellani Fantoni voti 267, Canzio 133. Ballottaggio.

Jesi — Inscritti 994, votanti 262. Bonacci voti 216, Mariotti 13, Ceruti 12. Ballottaggio.

Scansano — Inscritti 1207. De Witt Antonio eletto con voti 505, Maggi Isidoro 464, nulli o dispersi 22. Manca la votazione dell'Isola del Giglio.

Zogno — Inscritti 933, votanti 188. Cucchi Luigi voti 141, Mosca cav. Antonio 24, nulli o dispersi 23. Ballottaggio.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **3599** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto in data 30 ottobre 1876 che stabilisce gli stipendi dei Corpi della R. Marina;

Visto il R. decreto 1° luglio 1869, n. 5171, che stabilisce un'indennità d'alloggio agli ufficiali subalterni ed assimilati dei Corpi della R. Marina;

Sentito il Consiglio Superiore di Marina;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A datare dal 1° gennaio 1877 è abrogato il R. decreto 1° luglio 1869, n. 5171, che stabilisce l'indennità d'alloggio agli ufficiali subalterni ed assimilati dei Corpi della R. Marina.

Art. 2. Agli ufficiali che godevano a terra l'indennità d'alloggio, se la somma di questa coll'antico stipendio risulta maggiore dello stipendio nuovo, sarà corrisposta la differenza sino a che per promozione o per aumento sessennale vengano gli averi nuovi a terra ad essere eguali o superiori agli antichi.

Art. 3. È stabilita una indennità di soggiorno nella città di Roma in lire trecento annue per gli ufficiali superiori, inferiori ed assimilati dei Corpi della R. Marina a decorrere dal 1° gennaio 1877.

Art. 4. L'indennità di soggiorno a Roma è dovuta agli ufficiali superiori, inferiori ed assimilati che per ragione di servizio trovansi di stanza nella capitale.

Essa è cumulata coll'indennità annua stabilita dal R. decreto 27 gennaio 1867.

Non sarà corrisposta quando per il soggiorno temporaneo alla capitale gli ufficiali od assimilati percepiscono i soprasoldi giornalieri di vacazione fissati dalla tabella V annessa al R. decreto 1° aprile 1861.

Art. 5. L'indennità di soggiorno a Roma è corrisposta in base alle giornate di effettiva dimora in Roma; sarà però continuata agli ufficiali che temporaneamente si assentano per motivi di servizio, per ritornare.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 novembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

B. BRIN.

Il Num. **3613** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti i Nostri decreti 9 giugno 1863, 15 marzo 1868, 27 maggio 1869, 11 agosto 1872, 29 giugno e 15 agosto 1875, 17 luglio e 9 agosto 1876;

Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sentito il Consiglio Superiore di Marina;
Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A datare dal 1° gennaio 1877 il Corpo sanitario militare marittimo è ricostituito in conformità alla tabella graduale numerica annessa al presente decreto e firmata d'ordine Nostro dal Ministro della Marina.

Art. 2. Gli ufficiali medici, giusta il disposto dal Nostro decreto 29 giugno 1875, hanno grado effettivo ed obblighi pari a quelli degli ufficiali degli altri Corpi militari della Marina e ne portano i distintivi.

Art. 3. Nessuno può far parte del personale medico se non è munito della laurea in medicina ed in chirurgia, e se non ha sostenuto con esito favorevole l'esame di ammissione a tenore del relativo programma.

Art. 4. Gli aspiranti al grado di sottotenente medico prima di essere ammessi all'esame dovranno presentare al Ministero della Marina i seguenti documenti:

1° Diploma originale di laurea in medicina ed in chirurgia e la patente di libero esercizio per quelle Università ove è prescritta;

2° Atto di nascita, da cui risulti che non hanno oltrepassata la età di 30 anni;

3° Certificato sull'esito della leva;

4° Certificato di buona condotta;

5° Certificato di penalità della cancelleria del tribunale correzionale, nella cui giurisdizione sono nati;

6° Fede di stato libero, o, se ammogliati, i titoli legali comprovanti che essi sono in grado di soddisfare alle prescrizioni della legge relativa al matrimonio degli ufficiali.

Dovranno inoltre esser riconosciuti fisicamente idonei al servizio militare.

La nomina al grado di sottotenente medico non è resa definitiva se non dopo l'esperimento di sei mesi di navigazione.

Il tempo pel ritiro è però computato dalla data dell'ammissione.

Art. 5. L'avanzamento al grado di tenente medico ha luogo per anzianità.

L'avanzamento al grado di capitano medico ha luogo mediante esame d'idoneità e di concorso.

I capitani medici, che hanno l'attitudine a progredire in carriera, sono promossi al grado di maggiore medico metà per anzianità e metà a scelta.

La nomina al grado di tenente colonnello, colonnello e maggiore generale medico ha luogo esclusivamente a scelta tra gli ufficiali medici del grado immediatamente inferiore.

Art. 6. In tempo di guerra ed in circostanze di lunghe navigazioni in regioni lontane, le promozioni che dovrebbero aver luogo mediante esame, saranno fatte per anzianità, ma per quei medici soltanto che trovansi imbarcati, e che sono riconosciuti idonei all'avanzamento.

Art. 7. Sono esclusi da ulteriore avanzamento gli ufficiali medici che non sono più in grado di navigare per motivi bene accertati di salute.

Art. 8. I tenenti medici, che nell'esame di concorso avranno riportato l'idoneità al grado superiore, sono dispensati d'intervenire a nuovi esami, ed occupano di pieno diritto i posti di capitano medico, che si rendono vacanti, a seconda dei punti di merito ottenuti, ed a parità di punti di merito, nell'ordine della rispettiva loro anzianità, purchè siano mantenuti nelle liste di avanzamento.

Art. 9. La chiamata agli esami ha luogo per ordine di anzianità.

Art. 10. Nessuno può essere promosso al grado di tenente medico se non ha servito diciotto mesi come sottotenente medico.

Nessuno può essere promosso al grado di capitano medico se non ha servito due anni come tenente medico, e se non conta in tutto il tempo del suo servizio 18 mesi di navigazione.

Nessuno può essere promosso al grado di maggiore medico se non ha servito quattro anni come capitano medico, e se non conta in tutto il tempo del suo servizio 4 anni di navigazione.

Nessuno può essere promosso al grado di tenente colonnello medico se non ha servito tre anni come maggiore medico, e se non conta in tutto il tempo del suo servizio 5 anni di navigazione.

Nessuno può essere promosso al grado di colonnello medico se non ha servito due anni come tenente colonnello medico.

Art. 11. Il tempo prescritto per l'avanzamento sarà ridotto alla metà in tempo di guerra.

Art. 12. I programmi per gli esami d'ammissione e d'avanzamento saranno stabiliti dal Nostro Ministro della Marina.

Art. 13. Le Commissioni esaminatrici saranno nominate dal Ministro della Marina e si comporranno:

Del maggiore generale medico o d'un colonnello medico, *presidente*;

E di quattro ufficiali medici superiori, *membri*.

L'ufficiale meno anziano farà da *segretario*.

Art. 14. Gli esami avranno luogo presso il Ministero o nelle sedi dei dipartimenti secondo che verrà in ogni occasione determinato dal Ministro della Marina.

Art. 15. Il procedimento da seguirsi per le promozioni degli ufficiali sanitari sarà identico a quello stabilito dal Regio decreto 25 giugno 1871 per l'avanzamento degli ufficiali dello stato maggiore generale della Regia Marina.

Art. 16. Le compagnie infermieri continueranno ad essere reclutate nei modi stabiliti dai Nostri decreti 13 ottobre 1873 e 15 novembre 1875.

Art. 17. È abrogato l'articolo 2 del Nostro decreto 11 agosto 1872, col quale ai medici della Marina erano accordati aumenti quinquennali di stipendio.

Art. 18. Gli stipendi e gli assegnamenti fissi al Corpo sanitario sono stabiliti dallo specchio annesso e firmato d'ordine Nostro dal Ministro della Marina.

Art. 19. Agli ufficiali medici inferiori e superiori indicati nello specchio anzidetto e nella misura quivi fissata è accordato un aumento di stipendio per ogni sessennio di servizio passato nello stesso grado, a condizione però che lo stipendio non abbia mai ad oltrepassare quello del grado immediatamente superiore.

Nel computare il sessennio si terrà conto del tempo passato nello stesso grado anteriormente alla promulgazione del presente decreto, non però oltre il 1870.

Art. 20. Nel computo dei sessennii di grado si terrà pure conto del tempo che a tenore della legge sullo stato degli ufficiali è computabile per l'avanzamento e per l'anzianità di grado.

Art. 21. Gli stipendi maggiori di quelli che sono assegnati dal presente decreto saranno conservati agli ufficiali medici che attualmente li percepiscono sino a che o in seguito a promozione o in seguito ad aumento sessennale a mente dell'articolo 19 del presente decreto lo stipendio venga ad eguagliarli o sorpassarli.

Art. 22. È istituito presso il Ministero della Marina un *Ufficio centrale di sanità militare marittima*, diretto dal maggior generale medico.

Vi sono addetti un capitano medico come segretario ed un sott'ufficiale delle compagnie infermieri come scrivano.

Art. 23. Il direttore dell'ufficio centrale di sanità dipende direttamente dal Ministro della Marina; esso non ha attribuzioni amministrative: è consultato nelle questioni concernenti il servizio sanitario della Marina, e deve di sua iniziativa studiare e chiamare l'attenzione del predetto Ministro su tutto quanto può tornare a vantaggio del servizio sanitario militare marittimo.

Art. 24. Le Giunte superiori di vigilanza istituite col nostro decreto 27 maggio 1869 sono soppresse.

Art. 25. Gli ospedali principali della Marina sono posti sotto l'autorità e la vigilanza dei comandanti in capo di dipartimento.

Art. 26. Ai colonnelli medici è affidata la direzione del servizio sanitario dipartimentale.

Essi nell'esercizio delle loro funzioni assumono il titolo di *Direttori di sanità militare marittima* del dipartimento al quale sono ascritti e dirigono personalmente l'ospedale principale dello stesso dipartimento sia per la parte tecnica, che per la parte amministrativa e disciplinare.

Per adempiere a questi uffici è loro conferita tutta l'autorità di capi di servizio e di comandanti di corpo a termine del regolamento di disciplina pei Corpi della Marina.

Art. 27. Per ogni ospedale principale vi sarà un Consiglio d'amministrazione.

Gli ospedali secondari saranno considerati come distaccamenti dell'ospedale principale, dal quale dipendono, e saranno retti da speciali Consigli d'amministrazione.

Art. 28. La composizione, le attribuzioni e la responsabilità dei Consigli anzidetti saranno specificate nel regolamento sanitario.

Art. 29. Le compagnie infermieri saranno comandate da ufficiali medici.

Art. 30. Il personale medico, quello dei farmacisti e degli ufficiali del Commissariato aggregati agli ospedali ed il personale infermieri attenderanno ai vari rami del servizio sanitario sì a terra che sulle regie navi, come verrà stabilito dal regolamento.

Art. 31. I farmacisti aggregati al Corpo sanitario non sono soggetti alla disciplina ed alla legge penale militare in tempo di pace; in tempo di guerra invece sono sottoposti alla giurisdizione militare nei termini stabiliti dal Codice penale militare marittimo.

Sono ad essi applicabili quanto alla posizione di aspettativa e quanto alle pensioni le leggi relative agli impiegati civili dello Stato.

Art. 32. Agli attuali farmacisti continueranno ad essere applicate, quanto all'avanzamento, all'aspettativa ed alle pensioni, e per il tempo in cui rimarranno al servizio le leggi e le disposizioni che erano ad essi applicabili antecedentemente alla promulgazione del presente decreto.

Art. 33. Nessuno può far parte del personale farmaceutico se non possiede i titoli accademici prescritti per l'esercizio della facoltà chimico-farmaceutica, e se non ha sostenuto con esito favorevole l'esame d'ammissione secondo il relativo programma.

Art. 34. Gli aspiranti al posto di farmacista aggiunto prima di essere ammessi all'esame dovranno presentare al Ministero della Marina i titoli accademici indicati nell'articolo precedente ed i documenti di cui ai numeri 2, 3, 4 e 5 dell'articolo 4.

Dovranno inoltre essere riconosciuti fisicamente idonei al servizio militare.

Art. 35. L'avanzamento da farmacista aggiunto a farmacista ha luogo per anzianità.

L'avanzamento al posto di farmacista principale ha luogo per esame di idoneità e di concorso.

Sono chiamati a tale esame i due farmacisti più anziani.

Art. 36. I programmi per gli esami di ammissione e di avanzamento saranno stabiliti dal Nostro Ministro della Marina.

Le Commissioni esaminatrici saranno pure nominate dal Ministro della Marina, e si comporranno:

D'un direttore di sanità, *presidente*;

Di due ufficiali medici superiori e di due farmacisti principali, *membri*.

Art. 37. È abrogato l'art. 386 del regolamento sanitario 29 gennaio 1839 e tutte le altre disposizioni che risultino contrarie al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 dicembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

B. BRIN.

Tabella *graduale e numerica del Corpo Sanitario Militare Marittimo.*

Ufficiali medici.

1 Maggiore generale medico.
3 Colonnelli medici.
3 Tenenti colonnelli medici.
8 Maggiori medici (*).
43 Capitani medici.
37 Tenenti medici.
20 Sottotenenti medici.

115

Tre compagnie infermieri.

3 Furieri maggiori.
6 Furieri.
25 Sergenti.
40 Caporali.
50 Infermieri di prima classe.
80 Infermieri di 2ª classe.

204

Farmacisti.

2 Farmacisti principali.
3 Farmacisti.
3 Farmacisti aggiunti.

8

Suore di carità.

18 Suore di carità.

(*) Il numero dei maggiori medici è limitato a cinque finchè v. esistono nel quadro tre medici di vascello aventi grado corrispondente a quello di capitano di fregata di 2ª classe.

Roma, li 31 dicembre 1876.

D'ordine di S. M.
Il Ministro della Marina
B. BRIN.

Specchio *degli stipendi ed assegnamenti fissi al Corpo Sanitario Militare Marittimo.*

UFFICIALI MEDICI	STIPENDIO	Aumenti sessennali	Indennità di carica
Maggiore generale . . .	9000	»	1200 (¹)
Colonnello	7000	400	600 (²)
Tenente colonnello. . .	5300	300	»
Maggiore	4300	300	»
Capitano	3100	180	600 (³)
Tenente	2200	120	»
Sottotenente	2000	120	»

Le competenze di bordo e gli assegnamenti di trasferta e missione sono eguali a quelli stabiliti secondo il grado rispettivo per gli ufficiali dello stato maggiore generale della Regia Marina.

I sottotenenti medici imbarcati avranno diritto allo stesso trat-

tamento giornaliero che è fissato per i tenenti medici di cui fanno le veci.

INFERMIERI	PAGA ANNUA	RAZIONE giornaliera da marinaro
Furiere maggiore	912 50	1
Furiere	766 50	1
Sergente	584 »	1
Caporale	474 50	1
Infermiere di 1ª classe	365 »	1
Infermiere di 2ª classe	328 50	1

FARMACISTI	STIPENDIO
Farmacista principale	2800 »
Farmacista	2000 »
Farmacista aggiunto	1800 »

SUORE DI CARITÀ	STIPENDIO
Per ogni suora	450 »

Osservazioni.

(1) Come direttore dell'ufficio centrale di sanità militare marittima.

(2) Come direttore di sanità militare marittima dipartimentale.

(3) Come segretario dell'ufficio centrale di sanità militare marittima.

Roma, li 31 dicembre 1876.

D'ordine di S. M.
Il Ministro della Marina
B. BRIN.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Con decreto Reale del 21 dicembre 1876, Drogo Gio. Battista, ufficiale telegrafico di 2ª classe, prorogatagli l'aspettativa per motivi di malattia.

Con R. decreto in data 4 gennaio 1877, Geymet cav. Enrico Giovanni Battista, luogotenente colonnello del Genio militare, venne esonerato dalla carica di capo dell'ufficio provvisorio del Genio presso il Ministero della Marina dal 1° gennaio 1877.

IL GUARDASIGILLI

MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Veduti gli articoli 18, n. 2, della legge sull'ordinamento giudiziario 6 dicembre 1865, 2, 7, 11 e 13 del relativo regolamento approvato con R. decreto 14 dicembre stesso anno, n. 2641;

Veduto il decreto Ministeriale 6 ottobre 1876, col quale fu aperto un concorso per numero ottanta posti di uditori,

Decreta:

Art. 1. La Commissione incaricata di esaminare gli scritti dei concorrenti è formata di nove componenti, ed è convocata in Roma.

Art. 2. Sono chiamati a farne parte:

Miraglia Giuseppe, grand'uffiziale dell'Ordine Mauriziano e di quello della Corona d'Italia, senatore del Regno, primo presidente delle sezioni di Corte di cassazione in Roma, *presidente;*

Calenda comm. Vincenzo, procuratore generale presso la Corte d'appello di Trani, destinato ad esercitare le sue funzioni presso quella di Roma;

Borgatti comm. Francesco, senatore del Regno;

Nelli comm. Lorenzo, deputato al Parlamento Nazionale;

Tajani comm. Diego, deputato al Parlamento Nazionale;

Canonico cav. Tancredi, consigliere della Corte di cassazione di Roma;

Pacifici-Mazzoni cav. Emidio, già professore di diritto, consigliere di Stato;

Corsi cav. Raffaele, consigliere di Corte d'appello, in missione di presidente del tribunale civile e correzionale di Roma;

Venzi cav. Filippo, consigliere della Corte di appello di Roma;

Pacces cav. Federico, caposezione nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, *segretario.*

Art. 3. Sono incaricati di formulare le tesi secondo il disposto dell'art. 2° del citato R. decreto 17 maggio 1866, e dell'art. 7° del regolamento generale giudiziario i signori cavalieri Pacifici-Mazzoni e Canonico Tancredi.

Dato a Roma, addì 27 dicembre 1876.

Il Ministro: MANCINI.

IL GUARDASIGILLI

MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visto l'art. 156 della legge sull'ordinamento giudiziario modificato colla legge del 23 dicembre 1875, n° 2839 (Serie 2ª), col quale si è fatta riserva di stabilire con regolamento le norme circa il numero, l'ammissione al servizio e retribuzione degli scrivani, la loro ammissibilità alla carriera delle cancellerie e la esecuzione di ogni altra parte dell'articolo stesso,

Decreta:

Art. 1. È istituita una Commissione allo scopo di formulare un progetto pel regolamento suindicato.

Art. 2. A formar parte della Commissione vengono chiamati i signori:

Longo comm. Camillo, primo presidente della Corte d'appello di Roma, deputato al Parlamento, *presidente.*

Ballanti avv. Panfilo, deputato al Parlamento.

Barteccini avv. Nicola, esercente in Roma.

Cotti cav. avv. Pietro, consigliere di Corte d'appello, incaricato delle funzioni di direttore capo di divisione nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Della Rocca avv. Giovanni, deputato al Parlamento.

Ercole avv. Paolo, deputato al Parlamento.

Ferracciù avv. Nicolò, deputato al Parlamento.

Fossa avv. Pietro, deputato al Parlamento.

Franceschini avv. Lorenzo, esercente in Roma.

Manara avv. Gio. Battista, deputato al Parlamento.

Romano Giandomenico, consigliere di Corte d'appello, deputato al Parlamento.

Trevisani avv. Giovanni, deputato al Parlamento.

Gallina cav. Eugenio, cancelliere della Corte d'appello di Roma coll'incarico delle funzioni di *segretario.*

Dato a Roma, 26 dicembre 1876.

Il Ministro: MANCINI.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visti i vari progetti di tariffa per gli atti giudiziari in materia civile già presentati al Parlamento;

Considerando essere necessario che i medesimi siano presi in accurato esame e si tenga conto eziandio delle osservazioni e rimostranze fatte dai Consigli dell'ordine e di disciplina degli avvocati e dei procuratori in quanto possano essere conciliabili coll'interesse del servizio e dello Stato,

Decreta:

Ar. 1. È istituita presso il Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti una Commissione allo scopo:

a) Di esaminare i progetti di tariffa civile già presentati al Parlamento e le osservazioni fatte ai riguardi dei medesimi;

b) Di studiare quale sia il sistema preferibile per la esazione dei diritti dovuti allo Stato;

c) Di determinare quali dovrebbero essere i diritti a pagarsi per gli atti giudiziari, e se sia possibile e conveniente concentrare in una tassa unica i diritti di cancelleria e le tasse di bollo e registro dovute allo Stato giusta le leggi in vigore;

d) Di formulare un progetto di legge in proposito col quale sia assicurato allo Stato un ammontare di proventi in somma non mai minore di quanto si esige attualmente, comprendendo nel progetto anche le norme di contabilità.

Art. 2. A formare parte della Commissione vengono chiamati i signori:

S. E. Miraglia comm. Giuseppe, senatore del Regno, primo Presidente della Corte di Cassazione in Roma, *presidente*;

Bandinelli cav. Giovanni Battista, capo divisione nel Ministero delle Finanze, Direzione Generale del Demanio e delle Tasse;

Calenda comm. Vincenzo, procuratore generale ora presso la Corte d'appello in Roma;

Cambiaggi cav. Giacinto, ispettore della Ragioneria Generale nel Ministero delle Finanze;

Capobianco Giocondo, avvocato in Roma;

Colombini avv. Camillo, deputato al Parlamento;

Cotti cav. avv. Pietro, consigliere di Corte d'appello, incaricato delle funzioni di direttore capo di divisione nel Ministero di Grazia e Giustizia;

De Pasquali comm. Gaetano, consigliere della Corte d'appello di Roma;

De Romanis cav. Giovanni, avvocato in Roma;

Fusco avv. Salvatore, deputato al Parlamento;

Gui cav. avv. Pietro, funzionante da presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati in Roma;

Indelli cav. avv. Luigi, deputato al Parlamento;

Inghilleri cav. Calcedonio, consigliere di Corte d'appello e deputato al Parlamento;

Lasagni Francesco, avvocato in Roma;

Martinelli comm. Massimiliano, consigliere di Stato;

Napodano avv. Luigi, deputato al Parlamento;

Pagnoncelli cav. avv. Agostino, presidente del Consiglio di disciplina dei procuratori in Roma;

Pampaloni prof. Temistocle, avvocato in Firenze;

Righi cav. avv. Augusto, deputato al Parlamento;

Saracco comm. Giuseppe, senatore del Regno;

Tesio cav. Pietro, ispettore generale nel Ministero delle Finanze, Direzione Generale del Demanio e delle Tasse;

Vayra avv. Carlo, deputato al Parlamento;

Tami avv. Antonio, segretario di procura generale, applicato al Ministero di Grazia e Giustizia, *segretario della Commissione*.

Dato a Roma, li 26 dicembre 1876.

Il Ministro: MANCINI.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Veduto l'articolo 5 della legge 27 maggio 1875, n. 2779 (Serie 2ª) per la istituzione delle Casse di risparmio postali;

Veduto il parere del Consiglio permanente di amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti, e quello della Commissione di vigilanza in data dei 5 e 29 dicembre 1876;

Di concerto col Ministro di Agricoltura, Industria e commercio,

Determina:

L'interesse da corrispondersi per l'anno 1877 sulle somme depositate nelle Casse di risparmio postali è mantenuto nel saggio già determinato per l'anno 1876, e cioè del 3,456 per cento al lordo, e del 3 per cento al netto della ritenuta per imposta di ricchezza mobile.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Dato a Roma, addì 14 gennaio 1877.

Per il Ministro: F. SEISMIT-DODA.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Veduti gli articoli 11 e 17 della legge 17 maggio 1863, n. 1270;

Veduta la legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato *D*;

Veduti il regolamento approvato col R. decreto 9 dicembre 1875, n. 2802, ed il decreto Ministeriale in data d'oggi che determina gli interessi da pagarsi nell'anno 1877 sulle somme depositate alle Casse di risparmio postali;

Veduto il parere del Consiglio permanente di amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti, e quello della Commissione di vigilanza in data dei 5 e 29 dicembre 1876,

Determina:

Art. 1. L'interesse da corrispondersi durante l'anno 1877 sulle somme depositate alla Cassa dei depositi e prestiti è mantenuto nel saggio già determinato per l'anno 1876, e cioè:

1° Nella ragione del 4,9926 per cento al lordo, e del 4,30 per cento al netto della ritenuta per imposta di ricchezza mobile:

a) Per i depositi volontari dei privati, Corpi morali e pubblici stabilimenti;

b) Per i depositi per premio di riassoldamento e per surrogazioni nell'armata di mare;

c) Per i depositi per affrancazioni di annualità, prestazioni, canoni, ecc.

2° Nella ragione del 4,0637 per cento al lordo, e del 3,50 per cento al netto della ritenuta per imposta di ricchezza mobile per i depositi di cauzioni dei contabili, impresari, affittuari e simili.

3° Nella ragione del 3,0188 per cento al lordo, e del 2,60 per cento al netto della ritenuta per imposta di ricchezza mobile per i depositi obbligatorii, giudiziari ed amministrativi.

Art. 2. L'interesse per le somme che la Cassa darà a prestito ai Corpi morali durante l'anno 1877 è similmente mantenuto nella ragione del 6 per cento.

Il direttore generale amministratore della Cassa dei depositi e prestiti è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 14 gennaio 1877.

Per il Ministro: F. SEISMIT-DODA.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Dimostrazione dei risultamenti del conto del Tesoro al 31 dicembre 1876.

ATTIVO

Fondi di cassa e crediti di Tesoreria alla scadenza del 1875.		
Contanti presso le Tesorerie Provinciali e Centrale L.	123,478 526 52	
Fondi in via ed all'Estero - Effetti in portafoglio . »	9,925,251 92	133,403,778 44
Crediti verso la Società delle Ferrovie Romane . . »	46,499,426 98	
Crediti verso l'Amministrazione del Fondo pel Culto »	24,015,663 20	
Crediti verso l'Amministrazione del Debito Pubblico »	24,150,419 16	
Crediti diversi . . . . »	16,306,246 12	
Crediti per Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico imputabili al bilancio 1876 . . . . »	6,992,100 »	
Crediti per Carte contabili . . . . »	3,906,782 30	
Crediti per deficienze di tesorieri . . . . . . »	3,670,359 15	125,540,996 91
Riscossioni fatte a tutto dicembre 1876.		258,944,775 35
Imposta fondiaria . . . . »	182,435,806 92	
Imposta sui redditi di ricchezza mobile . . . . »	183,407,242 57	
Tassa sulla macinazione. . . . . »	82,521,093 33	
Imposta sul trapasso di proprietà e sugli affari. . »	142,071,029 »	
Tassa sulla fabbricazione . . . . »	3,019,484 97	
Dazi di confine. . . . . »	100,880,977 16	
Dazi interni di consumo. . . . . »	69,761,861 61	
Privative. . . . . »	165,203,138 68	
Lotto . . . . »	71,264,073 45	
Proventi di servizi pubblici . . . . »	65,408,252 55	
Rendite del patrimonio dello Stato . . . . . . »	65,169,115 64	
Entrate eventuali diverse . . . . »	7,743,846 25	
Rimborsi e concorsi nelle spese . . . . »	86,166,970 48	
Entrate diverse straordinarie . . . . »	102,000,370 96	
Entrate dell'Asse ecclesiastico. . . . . »	42,667,128 70	1,369,720,342 27
Mutui sul corso forzoso . . . . »	»	»
Entrate degli stralci delle cessate Amministrazioni »	»	»
Debiti di Tesoreria al 31 dicembre 1876.		
Buoni del Tesoro . . . . »	170,363,100 »	
Banche-Conto delle anticipazioni statutarie . . . »	49,500,000 »	
Amministrazione del Debito Pubblico . . . . . »	133,228,573 79	
Vaglia del Tesoro. . . . . »	23,714,418 84	
Diversi . . . . »	63,887,719 50	440,693,812 13
		2,069,358,929 75

PASSIVO

Debiti di Tesoreria alla scadenza del 1875.		
Buoni del Tesoro . . . . L.	168,172,600 »	
Banche-Conto delle anticipazioni statutarie . . . »	30,500,000 »	
Amministrazione del Debito Pubblico . . . . . »	127,911,147 95	
Vaglia del Tesoro. . . . . »	25,423,910 35	
Diversi . . . . »	43,319,662 43	395,327,320 73
Pagamenti fatti a tutto dicembre 1876.		
Ministero delle Finanze . . . . »	935,724,867 12	
Id. di Grazia e Giustizia . . . . »	27,448,582 94	
Id. degli Affari Esteri . . . . »	5,941,189 54	
Id. dell'Istruzione Pubblica . . . . »	20,673,688 02	
Id. dell'Interno . . . . »	55,215,272 26	
Id. dei Lavori Pubblici. . . . . »	115,649,697 25	
Id. della Guerra . . . . »	192,134,800 13	
Id. della Marina . . . . »	36,244,877 18	
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio »	9,822,544 31	1,398,855,518 75
Uscita per gli stralci delle cessate Amministrazioni »	»	34,135 09
Decreto Ministeriale di scarico 11 agosto 1876 a favore del Ricevitore Circondariale di Isernia (art. 215 del Regolamento di Contabilità Generale 4 settembre 1870) . . . . »	»	31,202 02
Idem 4 ottobre 1876 a favore del Ricevitore Circondariale di Cefalù (id.) . . . . »	»	26,064 21
Idem 15 dicembre 1876 a favore del Tesoriere Provinciale di Chieti (id.) . . . . »	»	9,538 51
Fondi di cassa e crediti di Tesoreria al 31 dicembre 1876.		
Contanti presso le Tesorerie Provinciali e Centrale »	125,053,779 15	
Fondi in via ed all'Estero e presso la Banca Nazionale - Effetti in portafoglio . . . . »	9,519,119 59	134,572,898 74
Crediti verso la Società delle Ferrovie Romane . . »	46,499,426 98	
Crediti verso l'Amministrazione del Fondo pel Culto »	30,054,396 22	
Crediti verso l'Amministrazione del Debito Pubblico »	27,067,535 24	
Crediti diversi . . . . »	15,837,162 82	
Crediti per Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico imputabili al bilancio 1876 . . . . »	5,628,100 »	
Crediti per Carte contabili . . . . »	12,126,647 49	
Crediti per deficienze di tesorieri . . . . . . »	3,288,982 95	140,502,251 70
		2,069,358,929 75

STATO *del Tesoro al* 31 *dicembre* 1876.

		VERSATI nel 1876	VERSATI nel 1875	Previsione del Bilancio definitivo per il 1876 con l'aggiunta delle entrate e spese approvate successivamente per leggi e decreti speciali	DIFFERENZE tra il 1876 ed il 1875	DIFFERENZE tra i fatti e le previsioni
RISCOSSIONI	Imposta fondiaria . . per l'esercizio corrente	179,980,921 66	182,755,675 11	180,403,834 15	1) — 2,774,753 45	— 422,912 49
	Imposta fondiaria . . per arretrati	2,454,885 26	3,441,478 72	2,500,000 »	— 986,593 46	— 45,114 74
	Imposta sui redditi di ricchezza mobile per l'esercizio corrente	180,442,788 04	176,595,642 09	178,610,435 56	+ 3,847,145 95	+ 1,832,352 48
	Imposta sui redditi di ricchezza mobile per arretrati	2,964,454 53	8,131,370 71	4,500,000 »	— 5,166,916 18	— 1,535,545 47
	Tassa sulla macinazione	82,521,093 33	76,642,310 90	78,525,895 11	+ 5,878,782 43	+ 3,995,198 22
	Imposta sul trapasso di proprietà e sugli affari . . .	142,071,029 »	149,749,145 78	148,338,010 »	— 7,678,116 78	— 6,266,981 »
	Tassa sulla fabbricazione	3,019,434 97	3,227,041 87	3,210,989 66	— 207,606 90	— 191,554 69
	Dazi di confine.	100,880,977 16	104,127,508 36	106,000,000 »	— 3,246,531 20	— 5,119,022 84
	Dazi interni di consumo	69,761,861 61	60,990,011 05	69,353,757 »	+ 8,771,850 56	+ 408,104 61
	Privative	165,203,138 68	164,020,921 21	167,500,000 »	+ 1,182,217 47	— 2,296,861 32
	Lotto.	71,264,073 45	75,684,446 71	77,254,635 04	— 4,420,373 26	— 5,990,561 59
	Proventi sui servizi pubblici	65,408,252 55	67,715,576 39	83,566,505 02	2) — 2,307,323 84	— 18,158,252 47
	Rendite del patrimonio dello Stato	65,169,115 64	64,185,167 29	75,084,128 26	+ 983,948 35	— 9,915,012 62
	Entrate eventuali diverse	7,743,846 25	9,008,269 18	9,213,542 41	— 1,264,422 93	— 1,469,696 16
	Rimborsi e concorsi alle spese	86 166,970 48	86,816,840 78	90,887,551 18	— 649,870 30	— 4,720,580 70
	Entrate diverse straordinarie	102,000,370 96	105,428,892 31	165,079,094 08	3) — 3,428,521 35	— 63,078,723 12
	Entrate dell'Asse ecclesiastico	42,667,128 70	48,832,993 51	47,241,100 »	— 6,165,864 81	— 4,573,971 30
	TOTALE . . . L.	1,369,720,342 27	1,387,353,291 97	4) 1,487,269,477 47	— 17,632,949 70	— 117,549,135 20
PAGAMENTI	Ministero delle Finanze	935,724,867 12	929,453,137 30	1,071,544,769 67	+ 6,271,729 82	— 135,819,902 55
	Id. di Grazia e Giustizia	27,448,582 94	30,237,828 78	31,913,000 »	— 2,789,245 84	— 4,464,417 06
	Id. dell'Estero	5,941,189 54	5,166,313 25	6,545,793 65	+ 774,876 29	— 604,604 11
	Id. dell'Istruzione Pubblica	20,673,688 02	20,560,186 03	23,367,583 41	+ 113,501 99	— 2,693,895 39
	Id. dell'Interno	55,215,272 26	60,118,473 20	63,200,881 80	— 4,903,200 94	— 7,985,609 54
	Id. dei Lavori Pubblici	115,649,697 25	133,861,899 19	157,022,620 09	— 18,212,201 94	— 41,372,922 84
	Id. della Guerra	192,134,800 13	187,073,291 52	206,484,650 88	+ 5,061,508 61	— 14,349,850 75
	Id. della Marina	36,244,877 18	38,429,205 04	49,072,952 34	— 2,184,327 86	— 12,828,075 16
	Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio . . .	9,822,544 31	10,547,417 98	12,526,899 90	— 724,873 67	— 2,704,355 59
	TOTALE . . . L.	1,398,855,518 75	1,415,447,752 29	5) 1,621,679,151 74	— 16,592,233 54	— 222,823,632 99
		— 29,135,176 48	— 28,094,460 32	— 134,409,674 27	— 1,040,716 16	+ 105,274,497 79

1) Il meno di lire 2,774,753 45 nelle riscossioni dell'*Imposta fondiaria (esercizio corrente)* va imputato alla parte d'imposta spettante al Demanio non peranco regolarizzata, epperciò da ritenersi meramente figurativo.

2) La diminuzione di lire 2,307,323 84, si converte invece in un aumento di lire 1,093,245 97 a motivo che lire 3,400,569 81 rappresentano minori prodotti di francobolli e delle cartoline postali di Stato, i quali costituiscono semplice giro di partita, notandosi così alla spesa come all'entrata.

3) Sottraendo dall'entrate straordinarie del 1875 lire 54,334,975 22, che costituiscono le somme state mutuate al Tesoro dalla Banca Nazionale e dalla Cassa di risparmio di Milano per la restituzione di crediti della Società delle strade ferrate dell'Alta Italia, in luogo della diminuzione di lire 3,428,521 35, si ha un aumento di lire 50,906,453 87.

4) Alla somma del Bilancio definitivo d'entrata si è portato l'aumento di lire 123,801,711 09 stato autorizzato per leggi e decreti speciali.

5) Si sono pure portate in aumento al Bilancio definitivo lire 148,737,291 22 che rappresentano le spese autorizzate per leggi e decreti speciali.

Roma, addì 12 gennaio 1877.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
BIANCHI.

Visto — *Il Direttore Generale*
P. SCOTTI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso.

Sono avvertite le Direzioni de' giornali, riviste od altre opere periodiche, che il Ministero dell'Interno non s'intende obbligato a pagare alcuna associazione, se non l'ha espressamente ordinata.

Ciò a scanso di malintesi, essendovi Direzioni che, mandando spontaneamente i loro periodici, credono in tal guisa di poterne ripetere il prezzo di associazione.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Si avvertono le Amministrazioni dei giornali, delle riviste e di ogni altra opera periodica che il Ministero suddetto non si ritiene obbligato a soddisfare il prezzo di associazione se non per quelle effemeridi di cui abbia espressamente richiesto l'invio per mezzo del suo rappresentante, nè a respingere i numeri che gli fossero spontaneamente spediti.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Con decreto Ministeriale del 18 settembre 1876 è stata revocata la concessione della miniera di rame detta *Mergozzo del Turrio*, sita nel comune di Mergozzo, circondario di Pallanza, provincia di Novara, già accordata alla Società Carlo Pelham Pelham Clinton, ing. Nicola Harvey e William Watson, con decreto Reale 6 febbraio 1858.

Con decreto Ministeriale del 18 settembre 1876 è stata revocata la concessione della miniera di rame e nichelio detta *Freva*, sita nei comuni di Cuzzago e Mergozzo, circondario di Pallanza, provincia di Novara, già accordata al signor Giovanni Carozzi con R. decreto 12 marzo 1859.

Con decreto Ministeriale delli 18 settembre 1876 è stata revocata la concessione della miniera di rame detta *Miggiandone*, sita nel comune di Miggiandone, circondario di Pallanza, provincia di Novara, già accordata alla Società Carlo Pelham Pelham Clinton, ing. Nicola Harvey e dott. ing. William Watson, con decreto 6 febbraio 1858.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che nel giorno di mercoledì 31 del corrente mese, incominciando alle ore nove antimeridiane, si procederà in una delle sale di questa Generale Direzione, con accesso al pubblico, in via della Fortezza n. 8, alle seguenti operazioni, relative alle Obbligazioni dello Stato al portatore, create colla legge del 26 marzo 1849 (Legge 4 agosto 1861, elenco *D*, n. 5), cioè:

1. All'abbruciamento delle Obbligazioni sortite nelle precedenti estrazioni e presentate al rimborso entro il corrente semestre;
2. Alla cinquantaseiesima semestrale estrazione per le Obbligazioni da estinguersi in fine del corrente semestre, in via di rimborso, giusta la relativa tabella inserta nel Reale decreto del 13 giugno 1849.

Le Obbligazioni da estrarsi sono in numero di trecentottanta sul totale delle 7779 ancora vigenti.

Alle prime cinque Obbligazioni che saranno estratte, oltre il rimborso di lire 1000, corrispondente al capitale nominale, sono assegnati i seguenti premi, cioè:

Alla 1ª estratta	L. 36865
» 2ª »	» 11060
» 3ª »	» 7375
» 4ª »	» 5900
» 5ª »	» 280
Totale dei premi . . .	L. 61480

Con successiva notificazione si pubblicherà il montare delle Obbligazioni abbruciate, l'elenco delle Obbligazioni estratte, e quello delle Obbligazioni comprese in precedenti estrazioni, e non ancora presentate pel rimborso.

Firenze, lì 15 gennaio 1877.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 363150 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 16640 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 60, al nome di Arancio Giuseppe fu Gaetano, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Arangio Giuseppe fu Gaetano, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 13 gennaio 1877.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 598411 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 100, al nome di Garrè Eloisa fu Giovanni Battista, nubile, domiciliata in Siracusa, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico mentrechè doveva invece intestarsi a favore di Garrè Maria Giovanna fu Giovanni Battista, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 30 dicembre 1876.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 195613 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 12673 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 5, al nome di Pannone Teresa fu Baldassarre, domiciliata in Napoli; n. 248398 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 65458 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 40, al nome di Pannone Teresa fu Baldassarre, domiciliata in Napoli, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Pennone

Teresa fu Baldassarre, domiciliata in Napoli, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 30 dicembre 1876.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

AVVISO

di concorso al posto vacante di maestro di contrappunto e composizione e che deve provvedersi nel R. Collegio di musica di Napoli.

È aperto il concorso nel suddetto R. Collegio al posto vacante di maestro di contrappunto e composizione con l'annuo stipendio di lire 1800.

Il concorso è per titoli e per esame, od in ambo le forme, ove la Commissione esaminatrice, in caso di dubbio, credesse reclamarlo da tutti o parte dei candidati, sempre però previa l'approvazione del Consiglio direttivo. Le domande debbono essere corredate della fede di nascita e di moralità rilasciata dall'autorità dell'ultimo domicilio del concorrente, e dovranno essere inoltrate al presidente e componenti il Consiglio direttivo del Collegio, non più tardi del 15 febbraio 1877. Nella domanda si dovrà dichiarare che il concorrente si assoggetta, in caso di richiesta, alla doppia forma del concorso, senza di che non si accetterà l'istanza.

I titoli debbono constatare la valentia del candidato nell'armonia, contrappunto e composizioni musicali.

L'esame (a porte chiuse) si farà nel locale del Collegio nei giorni 25, 26 e 27 febbraio dell'anno 1877 e comincerà alle ore 9 ant.

Il primo giorno il candidato dovrà scrivere una fuga a quattro parti su tema dato.

Nel secondo dovrà musicare uno squarcio di poesia ad una o più voci con accompagnamento di grande orchestra.

L'ultimo esame consiste nello svolgimento orale ed in iscritto di alcuni quesiti relativi all'arte del comporre.

Tutti i temi degli esami saranno estratti a sorte alla presenza dei candidati.

Il risultato dell'esame si determina con i punti da 1 a 10 per ogni esaminatore, e si divide in due categorie, cioè: *eligibile* - *non eligibile*. Per essere eligibile fa d'uopo riunire quattro quinti del totale dei punti per ogni esame.

Napoli, 6 dicembre 1876.

Il Segretario F. BONITO.
Il Presidente Cav. D. PALADINI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il Parlamento inglese dovendosi riunire l'8 febbraio, alcuni membri della Camera dei comuni hanno già raccolto i loro elettori per far loro conoscere l'atteggiamento che intendono di prendere nella quistione d'Oriente. Questi primi *meetings* politici sembrano preannunziare delle discussioni molto vive nella prossima sessione.

Sir Vernon Harcourt che ha preso la parola in un banchetto delle associazioni liberali d'Oxford, ha sostenuto che la politica estera dell'Inghilterra è stata manifestamente mal diretta dal governo attuale, specialmente in ciò che concerne la circolare relativa agli schiavi e il trattato d'estradizione coll'America. Quanto alla quistione d'Oriente, l'oratore ha giustificato l'agitazione manifestatasi non ha guari in Inghilterra, perocchè ebbe per effetto di far modificare la politica del governo di fronte alla Turchia. L'oratore ha approvato la condotta seguita fin qui dal marchese di Salisbury ed ha espresso l'opinione che la missione degli uomini di Stato d'Europa non è presentemente quella di trovare i mezzi di salvare la Turchia, sibbene di ricercare il modo di rimpiazzarla compromettendo il meno possibile la pace europea.

Il signor Fawcet, che aveva radunati i suoi elettori a Hackney, ha detto che il maggior pericolo che potrebbe correre l'Europa sarebbe una soluzione la quale non costituisse un assestamento definitivo, Invano, disse egli, si spera di vedere le provincie turche liberate dalla mala amministrazione che le ha tormentate per un sì lungo numero d'anni.

Sir C. Dilke, parlando a Kensington, ha detto che i membri della conferenza, ritornando oggi alla nota Andrassy, hanno provato che non ebbero mai un indirizzo determinato. La politica dell'Inghilterra essere stata oscillante fin dal principio ed essere impossibile per il gabinetto di difenderla vittoriosamente. I negoziati che hanno avuto luogo fino ad ora non esser degni dell'Inghilterra. Lord Derby non avere nè la energia nè la forza di carattere che dovrebbero distinguere un segretario degli affari esteri.

Occupandosi di questi discorsi, il *Times* esprime la speranza che i capi partito che attaccano oggi con tanta violenza la condotta dei ministri vorranno fare al Parlamento delle dichiarazioni chiare e decisive sulla politica che conviene seguire in Oriente.

Stando ad un telegramma da Costantinopoli 12 corrente dell'*Agenzia Reuter* di Londra, la Porta motiverebbe come appresso il rifiuto di aderire ai punti principali delle proposte della diplomazia europea: La concessione relativa alla estensione di territorio in favore del Montenegro e della Serbia essere incompatibile colla Costituzione; la divisione territoriale delle provincie slave non essere accettabile in causa dell'opposizione delle popolazioni turche e greche, e perchè contraria al principio di governo che non ammette divisione per razze. La Porta approva il punto relativo all'accantonamento delle truppe, ma respinge l'obbligo di formare un corpo di gendarmeria. La milizia indigena essere pericolosa per la sicurezza generale per le discordie che sorgerebbero tra mussulmani e cristiani. La Porta si rifiuta poi assolutamente di discutere in massima la nomina dei governatori coll'intervento della Commissione europea. La limitazione delle entrate delle provincie slave essere in contraddizione col diritto di sovranità della Porta e l'introduzione di uno speciale sistema giudiziario essere contrario alla Costituzione.

I giornali recano il testo della circolare diretta da Savfet pascià ai rappresentanti della Turchia all'estero circa la promulgazione della Costituzione. In tale documento il ministro descrive le solennità che ebbero luogo a Costantinopoli per tale promulgazione e le allegrezze colle quali il pubblico la accolse. Inoltre Savfet pascià pone in evidenza il fatto che

nella compilazione del documento ebbe parte anche lo Scheik-ul-Islam.

La circolare termina colle informazioni e colle considerazioni che riferiamo:

" I principii generali di libertà ed uguaglianza, conformi al più liberale diritto pubblico europeo, formano la vera base della nostra grande riforma, e tutte le disposizioni ulteriori sono in certo modo soltanto lo sviluppo naturale della medesima. La definizione dei diritti principali della sovranità fu il necessario complemento di questa dichiarazione di principii, ed il felice pensiero di collocare i diritti della dinastia imperiale sotto la protezione di tutti costituisce una disposizione che senza dubbio servirà a convincere l'Europa del vero carattere democratico dello stato sociale ottomano.

" La Costituzione non è una semplice promessa: essa è un atto palpabile e formale ch'è in possesso di tutti gli ottomani, ed il cui sviluppo potrebb'essere trattenuto o ritardato unicamente dalla volontà della nazione unita a quella del sovrano stesso. Questo atto definitivo e solenne non venne nè chiesto, nè consigliato dall'Europa. Il governo imperiale non poteva quindi aver l'intenzione di dar ascolto ad eccitamenti giunti da fuori.

" Esso non ha ceduto ad alcun'altra pressione, a verun'altra influenza che a quella della ragione e del patriottismo. E perciò noi chiediamo oggidì che l'Europa abbia fiducia nelle nostre giovani istituzioni e che vi trovi la completa guarentigia degli interessi che ci siamo fatto una missione di difendere. Abbiamo il diritto di constatare che le sue premure vennero prevenute ed anche oltrepassate dalla generosa e grande iniziativa del nostro augusto signore. „

Si scrive per telegrafo da Atene all'*Imèra* di Trieste che la Grecia accelera i suoi armamenti e che sono già partiti tre ufficiali superiori per acquistare munizioni e vettovaglie per l'armata di terra e di mare. La notizia divulgata dai giornali che l'Inghilterra abbia presentato al governo ellenico una nota contro gli armamenti essere affatto destituita di fondamento. Comunduros aver dichiarato all'inviato inglese, Stuard, che l'indifferenza dell'Europa verso le popolazioni greche, soggette alla Turchia, priva la Grecia di ogni diritto di esercitare una influenza sulle medesime, e che in caso di guerra, queste popolazioni si lascierebbero sole giudici della loro condotta.

Il nuovo prestito per gli armamenti è stato già emesso in obbligazioni di 50 franchi l'una.

Il corrispondente da Tokio della *Gazzetta di Venezia* conferma la notizia della pacificazione delle provincie insorte. Il seguente brano del proclama emanato dagli insorti medesimi spiega i fini ai quali tendeva la insurrezione. Nel proclama si fa colpa all'attuale Amministrazione di aver abolito l'uso antico e rispettato di portare la spada, di aprire il Giappone agli stranieri, di favorire sottomano la propagazione di un culto detestato, di spingere il sovrano a recarsi in Europa.

" I consiglieri della Corona sono traditori, che meritano la giusta collera degli Dei e della nazione. Ed in nome degli Dei e della nazione, noi siamo risoluti a sbarazzarci di questi traditori, per salvare il sovrano ed il paese, e per assicurare la grandezza del nostro Giappone sopra nuove basi. Nessuno vuole attaccare il potere del Mikado. Invitiamo tutti i patrioti ad unirsi a noi, e perdoneremo a quei funzionari che faranno adesione ai nostri propositi. „

Questa è la quarta rivoluzione che fecero i *Samurai*. Le altre avvennero nel 1870, nel 1871 e nel 1874, ma sempre con eguale insuccesso.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 13 (ore 11 mattina). — La partenza dei delegati alla conferenza di Costantinopoli e la rottura dei rapporti colla Turchia sembrano ormai probabili.

Pietroburgo, 13. — Il *Golos*, parlando della situazione, dice: La Porta si burla della conferenza, la pazienza della Russia sembra esaurita, concessioni ulteriori renderebbero la Porta ancora più altiera, la dignità della Russia esige di non prolungare più le trattative, ma di prendere misure energiche e di richiamare il generale Ignatieff. La pace sarà più presto assicurata se la Russia mostrerà energia.

Firenze, 13. — Processo della *Gazzetta d'Italia*. — L'avvocato Luciani, procuratore dell'onorevole Nicotera, fa una dichiarazione, confutando la difesa di Visconti, la quale si ostina a qualificare il querelante come ministro dell'interno, mentre egli sta in giudizio come privato cittadino.

L'avv. Berio esamina quindi la « biografia » e dimostra che quella pubblicazione non è di buona fede; esamina il documento del punto e virgola, altri documenti riguardanti miss Withe, la lista di nomi genovesi, i complotti murattisti che erano già noti, come lo dimostra la nota del ministro Canofari, e dimostra come questi documenti nulla contengano contro l'onorevole Nicotera.

Il senatore Rossi, parlando in nome della Calabria, fa l'elogio di Nicotera e dice che il carattere di Nicotera è una protesta contro le accuse di tradimento.

L'avv. Paolella, in nome della città di Salerno, parla brevemente della vita di Nicotera, accennando alcuni fatti del processo di Sapri.

Vienna, 13. — La *Corrispondenza politica* ha da Costantinopoli, in data del 13: Le trattative continuano ufficiosamente. È poco probabile che la Porta cambi opinione. La partenza di tutti gli ambasciatori delegati non avrebbe luogo prima di venerdì. Non si crede ad una rottura formale delle relazioni diplomatiche. Se fino al 28 febbraio non sarà stato conchiuso alcun accomodamento, i turchi sono decisi di incominciare il 1° marzo le ostilità contro la Serbia e il Montenegro.

Il principe Ghika consegnò a Savfet pascià una nota, la quale conchiude domandando che la Turchia riconosca che la Rumenia non fa parte integrante dell'impero ottomano.

Praga, 13. — Le autorità invitarono il generale Tschernajeff a lasciare questa città.

Berlino, 13. — Le notizie dei giornali stranieri sull'attitudine della Germania, che sarebbe poco favorevole ad un accomodamento pacifico colla Porta, sono ufficialmente smentite.

Costantinopoli, 13. — L'*Agenzia Havas* conferma la smentita che il barone Werther, ambasciatore di Germania, abbia preso nell'ultima seduta della conferenza un'attitudine minacciosa.

Tutti i delegati europei trovansi d'accordo riguardo all'ultima comunicazione che sarà fatta ai turchi nella seduta di lunedì. In questa seduta saranno riassunte le domande, già conosciute, delle potenze, mitigandole in alcuni dettagli. Se la Porta dichiarerà di

non aderirvi, giovedì i delegati e gli ambasciatori delle sei potenze partiranno, lasciando degli incaricati d'affari.

L'adesione della Porta è improbabile.

Il barone di Werther appoggia particolarmente la Rumenia nella sua protesta di non voler far parte integrante dell'impero ottomano.

Madrid, 14. — La voce che siano comparse alcune bande armate nelle provincie del Nord sono assolutamente false. Non v'ha alcun indizio di agitazione nelle provincie settentrionali.

Costantinopoli, 14. — L'ultima comunicazione che faranno domani i plenipotenziari europei mitigherà le domande delle potenze, e alcuni punti sarebbero anche abbandonati. Non si farà menzione della gendarmeria, dell'accantonamento delle truppe turche e della limitazione delle due Bulgarie. Inoltre la comunicazione, benchè mantenga in massima il principio della Commissione di sorveglianza, presenterebbe questa quistione sotto una forma attenuata, riducendo il controllo di questa Commissione.

Si dice pure che la Commissione europea sarebbe rimpiazzata da una Commissione mista. Infine l'approvazione delle potenze per la nomina dei governatori sarebbe domandata soltanto per la prima volta. Sembra che i plenipotenziari europei sieno d'avviso che queste concessioni potranno persuadere i turchi ad aderire all'ultima comunicazione. I rappresentanti europei avranno ancora oggi fra loro alcuni abboccamenti. Oggi si è riunito il Consiglio dei ministri per prendere una decisione riguardo all'ultima comunicazione.

ISTITUTO NAZIONALE
PER LE FIGLIE DEI MILITARI ITALIANI

Occorrendo di provvedere alla nomina di 4 alunne a posti gratuiti del Lascito Cernazai,

Si rende noto alle famiglie dei militari le quali possano avere diritto a concorrervi, a termini dell'art. 7 del regolamento annesso al R. decreto 10 agosto 1873,

Che la Direzione accoglierà le loro domande documentate secondo il prescritto dell'art. 8, e così dovranno per le aspiranti:

1° Provare di avere l'età non minore di otto anni, nè maggiore di dodici;

2° Presentare un certificato medico di sofferto vaiuolo o di vaccinazione, e dimostrare di avere una costituzione sana;

3° Giustificare la figliazione e lo stato di famiglia in un coll'estratto di matricola o con altro certificato autentico per cui sia comprovato il servizio militare prestato dal padre e sieno accertati i titoli di preferenza.

Le domande saranno ricevute fino a tutto il 15 febbraio p. v. alla sede dell'Istituto.

Torino, 1° dicembre 1876.

Il R. Commissario Straordinario
PENNATI.

NOTIZIE DIVERSE

Il tesoro di Cerea. — Il signor G. Berardo scrive da Casaleone, l'8, all'*Arena* di Verona:

Oggi ripartì per Roma il prof. Pigorini, il quale, come già sapete, si recò qui a Casaleone, incaricato dal Governo, onde ispezionare il tesoro tuttora giacente in casa Bartoli. Egli vi lavorò dietro quattro giorni, con una pazienza e tenacità veramente teutonica. Ripartì però bene rimunerato, com'egli disse, della sua fatica, avendo ravvisata in queste monete una serie d'imperatori a lui stesso inaspettata.

Ecco i loro nomi, ch'io vi do in ordine cronologico:

1. Erennia Etruscilla — 2. Treboniano Gallo — 3. Valeriano *seniore* — 4. Mariciano — 5. Gallieno — 6. Cornelia Salonina — 7. Salonino — 8. Postumo — 9. Vittorino — 10. Mario — 11. Claudio II — 12. Quintilio — 13. Aureliano — 14. Severina — 15. Tetrico *seniore* — 16. Tetrico *juniore* — 17. Tacito — 18. Floriano — 19. Probo — 20. Caro — 21. Numeriano — 22. Carino — 23. Magnia Urbica — 24. Nigriniano — 25. Diocleziano — 26. Massimiano Erculeo.

Non crediate però che così sia tutto finito, imperocchè occorrerà ancora un lavoro di sei buoni mesi, compresa la dovuta illustrazione. Cosa che verrà fatta di certo da dotti competenti e nazionali.

È opinione del sullodato scienziato che in questa miriade di monete altri imperatori si possano rinvenire. Se ciò avverrà vi terrò informato.

Servizio ferroviario internazionale. — Il *Monitore delle strade ferrate* scrive che il 17 corrente, nella città di Annover, si terrà una riunione dei delegati di molte Società ferroviarie tedesche ed austriache, alla quale prenderà parte anche un rappresentante delle ferrovie dell'Alta Italia, nella persona del cavaliere Barbavara, capo dell'Agenzia del movimento.

La detta riunione si occuperà del servizio ferroviario internazionale.

MINISTERO DELLA MARINA
Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 13 gennaio 1877 (ore 17 8).

Barometro alzato da 3 a 6 mm. nel nord e nel centro d'Italia; stazionario nel sud. Venti generalmente deboli fra nord-ovest e nord-est; forti alla Palmaria, a Portotorres e a S. Teodoro; freschi a Venezia, a Messina e a Cagliari. Cielo sereno in Liguria e all'isola d'Elba; coperto e nuvoloso altrove. Pioggie sul golfo di Napoli, ad Ancona e nel sud della Sardegna. Mare grosso nel golfo dell'Asinara e presso il Gargano; agitato a Livorno e presso Trapani. Calma e cielo coperto in Austria. Mare agitato a Lesina. Mezzogiorno forte nell'ovest dell'Inghilterra, con tempo piovoso e mare grosso. Ieri e stanotte pioggie e venti forti dell'ovest con mare agitato in quasi tutto il Tirreno. È probabile che il tempo divenga in generale alquanto migliore e più calmo.

Firenze, 14 gennaio 1877 (ore 16 14).

Barometro salito ancora da 3 a 6 mm., tranne nell'estremo sud della penisola e in Sicilia, ove è leggermente sceso. Cielo coperto soltanto in alcuni paesi del versante adriatico, a Portotorres e a Messina, generalmente sereno altrove. Dominio di venti di nord freschi da Rimini a Bari, a Taranto, a Napoli e a Cagliari; forti all'ovest della Sicilia e sul Canal d'Otranto. Mare agitato a Torremileto e a San Teodoro. Ponente-libeccio forte e mare agitato nel golfo dell'Asinara. Pioggie nel sud dell'Inghilterra. Prevalenza di cielo coperto e calma in Austria. Ieri e stamani pioggie a Pera. Nel periodo decorso pioggie da Ancona al Capo Leuca e nel nord della Sicilia. Nella notte il termometro è sceso sotto zero a Moncalieri. Continua il dominio del tempo vario al buono con qualche turbamento nell'estremo sud d'Italia.

Osservatorio del Collegio Romano — 13 gennaio 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	757,7	758,7	758,3	760,5
Termomet. esterno (centigrado)	4,1	6,7	10,7	7,6
Umidità relativa...	98	91	63	79
Umidità assoluta...	6,04	6,74	6,11	6,15
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 2.	N. 10	N. 3	N. 3
Stato del cielo.......	8. strati neve a Monte Gennaro	9. strati	6. piccoli cirri	0. belliss.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 10,7 C. = 8,7 R. | Minimo = 3,5 C. = 2,8 R.

Osservatorio del Collegio Romano — 14 gennaio 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,1	761,1	760,5	761,4
Termomet. esterno (centigrado)	4,6	10,6	11,9	7,1
Umidità relativa...	84	44	44	67
Umidità assoluta...	5,84	4,18	4,55	5,07
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 9	N. 28	N. 27	N. 24
Stato del cielo.......	0. belliss.	0. bello assai	0. bello	0. belliss.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 11,9 C. = 9,5 R. | Minimo = 4,2 C. = 3,3 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 15 gennaio 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1877	—	—	74 52	74 47	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1876	—	—	78 35	78 30	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	78 25	78 20	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 80
Prestito Nazionale	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° semestre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	2° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° semestre 1877	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1158 —
Banca Nazionale Toscana	2° semestre 1876	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° semestre 1877	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	434 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	2° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	399 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	55 —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	2° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	563 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	108 —	107 75	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 22	27 17	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 73	21 71	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1877: 76 55, 60, 70 cont.; 76 67 1/2 fine.

Cert. sul Tesoro emissione 1860-64 78 35.

Prestito Romano Blount 78 25.

Il Sindaco: A. PIERI.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del dì 31 del mese di dicembre 1876

191

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000
Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . . . L. 58,500,000

ATTIVO.

Casse e riserva				L. 149,221,069 37
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 166,430,260 94	187,682,853 29	
	id. id. maggiore di 3 mesi	„ „		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 558,192 35		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 20,694,400 „		„ 189,641,507 50
	Cambiali in moneta metallica	„ 1,861,510 99	1,958,654 21	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ 97,143 22		
Anticipazioni				„ 54,227,651 51
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 44,908,836 47	
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ 2,600,615 60	„ 49,041,522 76
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		„ „	
	Effetti ricevuti all'incasso		„ 1,502,070 69	
Crediti *				„ 301,000,146 37
Sofferenze				„ 6,270,110 47
Depositi				„ 740,065,793 48
Partite varie				„ 20,531,177 71
			Totale	L. 1,509,968,979 17
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 5,900,421 65
			Totale generale	L. 1,515,869,400 82

*		
Tesoro dello Stato c/ mutuo in oro a termini della Conv. 1° giugno 1875	L. 44,334,975 22	301,000,146 37
Anticipazione al Tesoro per disposizione statutaria	„ 35,000,000 „	
Tesoro dello Stato c/ quota sul mutuo di 50 milioni in oro	„ 29,791,460 „	
Conversione del Prestito Nazionale	„ 141,873,711 15	
Azionisti, pel saldo azioni	„ 50,000,000 „	

PASSIVO.

Capitale	L. 200,000,000 „
Massa di rispetto	„ 22,390,000 „
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	„ 391,230,589 40
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 39,348,506 67
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 57,653,272 78
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 740,065,793 48
Partite varie	„ 45,222,065 20
Totale	L. 1,495,910,227 53
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 19,959,173 29
Totale generale	L. 1,515,869,400 82

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L. 30,535,908 50
Argento	„ 56,682,462 26
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	„ 145,288 39
Biglietti consorziali	„ 58,070,022 50
Riserva	L. 145,433,681 65
Biglietti di altri Istituti d'emissione	„ 3,374,833 33
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	„ 412,554 39
Cassa	L. 149,221,069 37

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	
da L. 50	926,928	L. 46,346,400 „
da L. 100	1,458,491	„ 145,849,100 „
da L. 500	381,206	„ 190,603,000 „
	Somma	L. 382,798,500 „

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 7 da 20 e 28 da 10 a L. 5 32		L. 2,234 40
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	N. 23	„ 23,000 „
da L. 25	„ 319,729	„ 7,993,225 „
da L. 40	„ 9,972	„ 398,880 „
da L. 250 della cessata Banca di Genova	„ 59	„ 14,750 „
	Totale	L. 391,230,589 40

Il rapporto fra il capitale utile alla tripla circolaz. L. 130,555,555 e la circolaz. L. 391,230,589 40 è di uno a 2 996

Il rapporto fra la riserva L. 145,433,681 65 e la circolazione L. 391,230,589 40 e gli altri debiti a vista „ 39,348,506 67 — L. 430,579,096 07 è di uno a 2 960

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ 5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ 5 0/0
Per le anticipazioni su sete	„ 5 0/0
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	„
Sui conti correnti passivi	„ 2 1/2 0/0
Prezzo corrente delle azioni	L. 1968 50
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ 13 466

Roma, 16 gennaio 1877.

DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Novi Ligure,

Intesa in camera di consiglio la relazione dello avanti esteso ricorso e dei documenti allo stesso uniti e delle conclusioni conformi del Pubblico Ministero in data ventitrè corrente,

Decreta che il diritto a succedere al notaro Celso Luigi Figini fu Domenico stava nelle di lui quattro figlie Adelaide, Carmelina, Giovanetta ed Argentina Figini; che il diritto a succedere all'Argentina Figini stava in dette di lei tre sorelle germane e nella loro madre Barbara Massardo; e che infine il diritto a succedere alla Barbara Massardo stava nelle stesse Adelaide, Carmelina e Giovanetta Figini, alle quali spetta in parti eguali la proprietà della infraindicata rendita nominativa.

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento della rendita nominativa di lire cento inscritta a favore del ridetto ora fu notaio Celso Luigi Figini, portata dai due certificati, aventi l'uno il numero antico quarantaduemila duecentocinquanta e moderno in rosso quattrocentotrentasettemila cinquecentocinquanta, della rendita di lire venti, coll'annotazione in data 2 luglio 1851, n. 20363, e l'altro portante il numero antico quarantaduemila duecentocinquantuno e moderno in rosso quattrocentotrentasettemila cinquecento cinquantuno, della rendita di lire ottanta, coll'annotazione di vincolo in data 27 giugno 1861, n. 4241, consolidato cinque per cento, creazione 10 luglio 1861, in rendita al portatore e di rimettere la stessa nella quota di lire seicentosessantacinque per ciascheduna delle dette Adelaide, Carmelina e Giovanetta, sorelle Figini.

Ordina infine l'inscrizione al portatore della parte di rendita non divisibile e l'alienazione di essa per mezzo di agente di cambio accreditato, con incarico al medesimo di versare a ciascuna di dette tre sorelle Figini ricorrenti a mezzo della prefata Direzione Generale del Debito Pubblico la parte di prezzo di sopravanzo non divisibile, in senso del disposto dall'articolo 91 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, ed in tutto come in dimanda.

Novi Ligure, 26 luglio 1876.

Testa presidente,

72 Cambiaggio.

FALLIMENTO

della Ditta fratelli **Schlatter** *e per essa* **Luigi** *fu* **Enrico Schlatter** *banchiere in questa città.*

Con sentenza del tribunale di commercio di Roma in data d'oggi si è dichiarato aperto il fallimento suddetto, delegandosi alla procedura degli atti il giudice di questo tribunale avvocato Gauttieri cav. Luigi, e riservandosi di determinare il giorno in cui avvenne la cessazione dei pagamenti. La suddetta sentenza ha nominato a sindaci provvisori i signori Tatino avv. Saverio, via Frattina 48, e Corsi Giovanni, via della Luce 66, stabilendo che per la nomina dei sindaci definitivi debbano i creditori radunarsi nella camera di consiglio di questo tribunale nel 17 corrente alle ore 12 merid.

La suddetta sentenza è provvisoriamente eseguibile non ostante opposizione od appello e senza cauzione.

Roma, 9 gennaio 1877.

185 Il vicecanc. E. Pasti.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto procuratore a nome del signor dott. Alessandro Maffei notaio, residente in Roteglia, ha chiesto al tribunale civile di Reggio Emilia lo svincolo della di lui cauzione essendo stato dispensato dall'esercizio notarile con R. decreto 30 marzo ultimo scorso.

Altrettanto, ecc., a norma dell'articolo 38 della vigente legge sul notariato.

178 Avv. Andrea Bianchi proc.

N. 2.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. di giovedì 1° febbraio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Aquila, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del quinto tratto della strada provinciale di prima serie da Aquila ad Ascoli, scorrente in provincia di Aquila, compreso fra il caseggiato di Accumoli ed il confine della provincia presso Tufo, della lunghezza di metri 6380 45, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 234,130.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 14 agosto 1874, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma ed Aquila.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta entro anni tre successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dalla Autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dal prefetto o sottoprefetto.

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 16,000.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento in numerario, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni quindici successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 12 gennaio 1877.

Per detto Ministero

180 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

COMUNE D'ISOLA CAPO-RIZZUTO

Avviso d'Asta per diminuzione di 20°.

In conformità dell'avviso d'asta debitamente pubblicato, stamane alla presenza del sottoscritto sindaco si è tenuta pubblica gara per l'appalto dei lavori della strada comunale obbligatoria che da questo abitato mena alla strada nazionale Cotrone-Cutro in contrada Pudano, sulla base di L. 89.

Ed avendo il signor Fantasia Domenico fu Francesco fatta l'ultima e più vantaggiosa offerta per lire 88,800, fu a lui aggiudicata l'asta per tal somma, salvo l'esperimento dei fatali come per legge.

Si avverte quindi che da oggi fino alle ore 11 antimeridiane del giorno 22 andante mese si accetteranno offerte di diminuzione non inferiore al ventesimo sulla suddetta somma di aggiudicazione provvisoria; offerte che vanno redatte su carta da bollo e corredate del relativo deposito.

Ove sarà del caso verrà notificata al pubblico la riapertura della gara.

Isola Capo-Rizzuto, li 7 gennaio 1877.

204 *Il Sindaco:* F. ZOLEO.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA

PER LA REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

L'Amministrazione della suddetta Società si fa un obbligo d'avvertire che, attese le straordinarie operazioni ricorrenti a fin d'anno presso gli uffici di vendita, la pubblicazione degl'incassi mensuali, solita a farsi alla metà del mese successivo, dovrà, come avvenne negli scorsi anni, protrarsi di qualche giorno per quanto attiene al dicembre 1876.

Roma, 14 gennaio 1877.

V° *Il Consigliere d'Amministrazione* A. BERETTA. — 197 — *Il Direttore Generale* E. GOUPIL.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MANTOVA

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che nel giorno di sabato 3 febbraio prossimo venturo, alle ore 12 meridiane, si procederà in questo ufficio, avanti il Regio prefetto, o chi per esso, e presente un ufficiale del Genio civile, all'incanto per lo

Appalto di lavori di costruzione di una nuova coronella a sinistra del fiume Po in comune di Sustinente, fra i segnali di guardia 260 *e* 264, *della complessiva lunghezza di metri* 737.

L'asta avrà luogo col metodo della candela vergine, osservate le prescrizioni del regolamento 4 settembre 1870, n° 5852, sulla Contabilità generale dello Stato, e sarà aperta sul prezzo peritale di L. 52,638 85.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno all'atto della medesima produrre:

1° Certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo dall'Autorità del luogo di domicilio dell'accorrente;

2° Attestato di idoneità rilasciato da persona dell'arte (ingegnere) in data non anteriore di sei mesi ed autenticato dalla Autorità amministrativa competente;

3° Ricevuta d'una delle Tesorerie provinciali di eseguito deposito per tale scopo della somma di L. 2600 in contanti od in rendita pubblica dello Stato calcolata al valore di Borsa.

Le offerte per persona da dichiararsi sono escluse.

La cauzione del contratto definitivo è stabilita in L. 5200, e dovrà esser data di conformità all'articolo 6 del capitolato generale.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di sessanta giorni lavorativi a datare dalla consegna, e la penale pecuniaria è di L. 5 per ciascun giorno di ritardo non giustificato.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 9 dicembre 1875 e 29 dicembre 1876, dell'Ufficio governativo del Genio civile, approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio 21 dicembre 1876, N. 87142-15066, visibili insieme alle altre carte del progetto nelle ore d'ufficio presso questa prefettura.

Nel caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, è fissato scadere al mezzodì del giorno di lunedì 26 detto febbraio.

Tutte le spese relative sono a carico del deliberatario.

Mantova, 11 gennaio 1877.

158 *Il Segretario incaricato:* OLEARI.

COMUNE DI OSTUNI

AVVISO D'ASTA.

Si deduce a pubblica notizia che alle ore 10 ant. del giorno di martedì 30 del corrente mese di gennaio avrà luogo nell'uffizio di polizia municipale dipendente dal palazzo comunale posto sulla piazza del Municipio, avanti il sindaco, il secondo incanto per lo appalto alla riscossione del dazio consumo governativo e comunale pel quatriennio 1877 al 1880.

La sua aggiudicazione seguirà diffinitivamente alla estinzione della candela, osservate le formalità prescritte dal regolamento governativo in vigore a favore di chi aumenterà di più, nella misura da determinarsi al momento dell'asta, il prezzo totale di italiane lire 49,350 (quarantanovemila trecentocinquanta) offerto in aumento del ventesimo di quello ottenuto nel primo incanto, ed in mancanza di concorrenti a favore dello stesso oblatore.

Ostuni, li 12 gennaio 1877.

Il Sindaco: Avv. AYROLDI.

194 *Il Segretario Comunale:* G. TRINCHERO.

INTENDENZA DI FINANZA IN PADOVA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite situate:

In Cà Morosini, frazione del comune di S. Urbano, assegnata per le leve al magazzino di Este, e del presunto reddito lordo di lire 330 75.

In Villabozza, frazione del comune di Curtarolo, assegnata per le leve allo spaccio all'ingrosso di Piazzola sul Brenta, e del presunto reddito lordo di lire 220 60.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2a).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Padova, addì 27 dicembre 1876.

41 *L'Intendente:* VERONA.

NOTIFICAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Ad istanza del sig. Francesco Nantier cessionario di Michele Liberati, domiciliato elettivamente in Roma via Frattina n. 99 presso il procuratore sottoscritto,

Contro la signora Costanza Ferrari vedova Ghirelli, domiciliata in Roma via Gregoriana, n. 17.

Si rende a pubblica notizia qualmente nell'udienza del giorno 17 febbraio 1877 avanti la prima sezione del R. tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo:

Casa da cielo a terra, posta in Roma via Gregoriana nn. 17 e 18, distinta col n. di mappa 1121, composta di sotterranei, piani terreni, e tre piani superiori, confinante col conte Giacomo Mignanelli, la via Gregoriana, Kirst Giuseppe, come meglio dagli atti.

Il suddetto fondo sarà venduto in un sol lotto, e l'incanto sarà aperto sul prezzo offerto a termini di legge in lire 13,275.

Le altre condizioni della vendita possono vedersi nel capitolato esistente nella cancelleria del suddetto tribunale.

Roma, 13 gennaio 1877.

181 PIO GRASSI proc.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno sei febbraio 1877 avanti la prima sezione del tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale in grado di aumento di sesto dei seguenti fondi pignorati ad istanza della signora Anna Raimondi a carico di Maria Serra vedova Mannucci. Il primo prezzo per l'incanto è la cifra apposta ad ogni fondo offerta dal signor Vincenzo Pacifici.

Terreno pascolivo, olivato posto nel terreno di Tivoli, vocabolo Pisoni, segnato nella mappa n. 8 coi numeri 303, 1041 e 1042, lire 7932.

Terreno pascolivo, olivato posto nel suddetto territorio, vocabolo Carciano o Colle Zaccone, mappa 9, n. 50, lire 245.

151 PAOLO BONOMI usciere.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto procuratore a nome della signora Ersilia Ferrari ha chiesto al tribunale civile di Reggio Emilia lo svincolo della cauzione prestata dal defunto di lei marito dott. Francesco Spaggiari notaio di Luzzara.

Altrettanto, ecc.. a norma dell'art. 38 della vigente legge sul notariato.

179 AVV. ANDREA BIANCHI proc.

AVVISO.

Con atto 8 dicembre 1876, reg. al volume 18, n. 10646, i signori Francesco Giorgi e cav. Niccola Biscossi hanno prorogata per altri dieci anni, a partire dal 1° ottobre 1877, la durata della Società stabilita con apoca 29 settembre 1874, reg. al vol. 39, n. 17153.

182 LUIGI avv. SECRETI.

AVVISO.

Vespasiani Augusto agente di pegni in via Colonnette n. 16 avverte tutti gli interessati nella sua agenzia di aver cessato di far prestanza col 31 dicembre 1876, e di attenersi alla scadenza precisa sopra ciascun biglietto rilasciato.

Li 13 gennaio 1877.

184 VESPASIANI AUGUSTO.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*).

Si previene chi fia espediente che Giuseppe Morchio fu Francesco, del Cervo, circondario di Porto Maurizio, ha presentata domanda al tribunale civile e correzionale d'Oneglia onde far dichiarare l'assenza del suo figlio Francesco, e che detto tribunale con provvedimento 4 ottobre 1876 ha mandato assumersi sommarie informazioni che vennero delegate al signor pretore di Diano Marina.

Cervo, li 12 dicembre 1876. 5763

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CATANIA

2° AVVISO D'ASTA.

Essendo riuscito deserto l'incanto per lo

Appalto dei lavori di manutenzione nel tronco di strada Nazionale da S. Caterina a Siracusa e Noto per Caltagirone compreso fra Grammichele e Passo Marino, della lunghezza di metri 27816, escluse le traverse di Grammichele e Vizzini, per il prezzo annuo soggetto a ribasso di lire 16,580,

Si reca a pubblica notizia che nel giorno 29 del corrente mese, alle ore 12 meridiane, si addiverrà in una delle sale della Regia prefettura di Catania, avanti il sig. prefetto, od un suo delegato, ad un secondo incanto per l'appalto suddetto, ad estinzione di candela vergine.

Perciò coloro che vorranno attendere al suddetto appalto dovranno presentarsi nel suindicato ufficio della prefettura nel giorno ed ora di sopra specificati per fare il loro partito in ribasso al prezzo d'asta.

L'incanto avrà luogo qualunque sia il numero degli offerenti, anco di un solo.

La durata dell'appalto sarà di anni sei decorrendi dal 1° aprile 1877 al 31 marzo 1883 e giusta l'art. 6 del capitolato speciale d'oneri.

I pagamenti dell'annuo canone di manutenzione saranno fatti in due rate semestrali posticipate come all'art. 58 del ridetto capitolato speciale.

L'impresa resterà deliberata al migliore oblatore sotto l'espressa osservanza dei capitolati di appalto generale e speciale in data del 20 luglio 1876, visibili assieme alle altre carte del progetto nel suddetto ufficio della prefettura dalle ore 10 antim. alle ore 3 pom. di ogni giorno.

I lavori dovranno intraprendersi tosto che avrà luogo la regolare consegna ed alla fine del contratto la strada dovrà riconsegnarsi in stato di lodevole e perfetta manutenzione.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima:

1. Presentare i certificati di idoneità e di moralità prescritti dallo art. 2 del capitolato generale.

2. Esibire in deposito interinale a garenzia dell'offerta la somma di L. 1600 in numerario o in biglietti della Banca Nazionale.

La cauzione definitiva sarà equivalente ad una mezza annata del canone di appalto depurato dal ribasso d'asta da fornirsi, o in biglietti della Banca Nazionale, o in rendita consolidato 5 per cento sul Gran Libro del Debito Pubblico italiano valutabile a corso di Borsa.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni otto successivi all'aggiudicazione definitiva stipulare il relativo contratto presso l'ufficio della prefettura e prestare la dovuta cauzione; in mancanza perderà la somma depositata per sicurezza dell'asta e l'Amministrazione resterà in facoltà di procedere ad un nuovo incanto a spese e rischio del suddetto deliberatario.

Il termine utile per presentare in questa prefettura offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta fin d'ora stabilito a quindici giorni successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, che sarà pubblicato qui in Catania.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro, copie e copie degli alligati sono a carico dell'appaltatore.

Catania, li 3 gennaio 1877.

Per la R. Prefettura

173 *Il Segretario delegato*: G. avv. RONSISVALLE.

CONSIGLIO PRINCIPALE DI AMMINISTRAZIONE DEL CORPO REALE EQUIPAGGI

AVVISO.

Comando del Corpo Reale Equipaggi della Marina.

Devesi istituire nel Corpo suddetto un corpo di musica da essere composto oltre del capo musica che già esiste, da un sottocapo musica, un caporale musicante e da diciotto musicanti.

Sono perciò aperti gli arruolamenti in Spezia presso il Comando del Corpo, in Napoli ed in Venezia presso i Comandi dei distaccamenti del Corpo stesso.

Gli aspiranti all'arruolamento dovranno farne domanda entro il mese di gennaio volgente ai Comandi suddetti, a seconda del luogo di residenza. Presso i Comandi stessi sono visibili le condizioni di arruolamento e la tabella dimostrante le specialità di strumenti, nonchè le paghe, soprasoldi ed altro assegnati.

Spezia, li 6 gennaio 1877.

146 *Il Segretario del Consiglio*: L. CIPOLLINA.

ESTRATTO.
(2ª *pubblicazione*).

Il signor dottor Pirro del fu dottore Marcellino Galeotti, possidente, domiciliato a Milano, nel dì 12 marzo 1876 presentò alla cancelleria del tribunale di Lucca, in coerenza all'art. 38 della vigente legge sul notariato, la domanda di svincolamento della cauzione, che dal di lui padre ed autore sig. dottore Marcellino del fu cav. Luigi Galeotti, notaro residente a Pescia, provincia di Lucca, defunto in Pescia nel dì 12 maggio 1874, fu prestata nel dì 7 febbraio 1821 per l'esercizio del notariato, mediante deposito di scudi trecento, o lire italiane 1764, nella Cassa dei presti di Firenze.

Lucca, 12 marzo 1876.

27 CIPRIANO PELLEGRINI AVV.

BANCA ITALO-GERMANICA

IN LIQUIDAZIONE

Si prevengono i signori azionisti della Banca Italo-Germanica in liquidazione che il Banco di Sconto e di Sete in Torino ha dichiarato nel termine convenuto di voler mandare ad esecuzione il compromesso approvato all'unanimità dalla Assemblea generale tenutasi in Roma il 30 ottobre ultimo. In conseguenza i signori azionisti per godere della facoltà a loro riservata dall'articolo 3 del citato compromesso dovranno depositare le loro azioni e firmare la relativa dichiarazione dal 20 a tutto il 31 gennaio corrente, a loro scelta, in

Roma, presso la Banca Italo-Germanica;

Firenze, presso i signori F. Wagnière e C.

Venezia, presso la Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti;

Torino, presso il Banco di Sconto e di Sete;

Francoforte S/M., presso i signori fratelli Sulzbach.

Ivi potranno prendere cognizione dello statuto della nuova Società che assumerà il titolo di *Banca Tiberina*, salvo le modificazioni che fossero volute dal Governo.

NB. Trascorso il 31 gennaio passeranno senza altra mora in libera disponibilità del Banco di Sconto e di Sete e suoi compartecipi, le azioni che non saranno state prese dagli azionisti della Banca Italo-Germanica.

Roma, 12 gennaio 1877.

183 LA COMMISSIONE LIQUIDATRICE.

R. TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

Si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse a senso dell'art. 664 Codice procedura civile che il signor Giulio prof. Bastianelli, qual esercente la patria potestà sopra i suoi figli minori Giovanna, Giuseppe, Raffaele e Filippo, e la signora Teresa Zonca in Bastianelli, assistita per ogni effetto di legge dal proprio marito prof. Giulio Bastianelli, esauriti gli atti e le formalità dalla legge prescritti, hanno fatto istanza all'ill.mo signor presidente del tribunale civile e correzionale di Roma per la nomina di un perito giudiziale a stimare i due fondi qui a piè descritti di proprietà del signor Anselmo Anzani, loro debitore, per procedere alla vendita giudiziale dei fondi stessi.

Descrizione dei fondi.

1. Casa da cielo a terra con annesso giardino in via S. Francesco a Ripa, civici numeri 108 a 109, confinante Marsigli, Cassini e pubblica via, salvi, ecc.

2. Casa da cielo a terra con giardini nel vicolo di S. Francesco a Ripa, civici numeri 12-A, 12-B, 13 e 14, confinante Marsigli, casa superiormente descritta e pubblica via, salvi, ecc.

3. Altra casa da cielo a terra nel Rione Trastevere, sita al vicolo Leopardo, già Leoncino, coi numeri 21 e 22, confinante a destra colla proprietà degli eredi Gaeta, a sinistra con la proprietà Chiappini e davanti con la pubblica via, salvi, ecc., segnata in mappa del Rione XIII n. 192.

Con tutti di detti stabili annessi e connessi, ampliazioni e miglioramenti.

168 AVV. PIO ALBERINI proc.

AVVISO. 176

Con decreto del 23 dicembre 1876 i coniugi Salvatore Bassano ed Adelaide Esposito, domiciliati in Napoli, sono stati autorizzati a pubblicare, ai sensi dell'articolo 121 del R. decreto per l'ordinamento dello stato civile, la loro domanda diretta ad ottenere che il trovatello da essi allevato per nome Raffaele Decenza venga autorizzato a cambiare tal cognome in quello di Bassano.

Chiunque creda di aver interesse può produrre le sue opposizioni a chi di diritto entro quattro mesi, giusta l'art. 122 del surriferito R. decreto.

LE FONTI DEL CODICE PENALE ITALIANO

VOLUME PRIMO

RELAZIONI, PROGETTI, EMENDAMENTI E DISCUSSIONI AVANTI AL SENATO DEL REGNO

La relazione del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti (VIGLIANI) fatta al Senato presentando il progetto di un Codice penale unico — La relazione della Commissione del Senato sul progetto di Codice penale suddetto — Il progetto di legge per l'approvazione ed attuazione del Codice penale (Progetto del Ministero e della Commissione) — Il progetto del Codice penale pel Regno d'Italia del Ministero e della Commissione — Gli emendamenti proposti ai progetti suddetti — Le discussioni che ebbero luogo nel Senato del Regno nelle tornate dal 15 febbraio al 25 maggio 1875.

Un volume in-4° di pagine 1047 a doppia colonna — Prezzo L. **9 50.**

Di prossima pubblicazione:

VOLUME SECONDO

RELAZIONE E PROGETTI presentati alla Camera dei Deputati

dai Ministri di Grazia e Giustizia VIGLIANI e MANCINI

LA CORTE D'ASSISE.

ESPOSIZIONE TEORICA PRATICA DELLE RELATIVE LEGGI DI PROCEDURA ED ORDINAMENTO GIUDIZIARIO

compresa la legge sui Giurati 8 giugno 1874

dell'avvocato PIETRO NOCITO

Deputato al Parlamento, Professore di Diritto nella Università di Roma, socio di diverse Accademie nazionali ed estere

PARTE I. — Prezzo L. 9.

Contro vaglia postale diretto alla Tipografia EREDI BOTTA, ROMA, *si spediscono franchi di porto in tutto il Regno.*

Direzione di Commissariato Militare di Bologna

AVVISO D'ASTA (N. 1).

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista periodica del GRANO occorrente per l'ordinario servizio del pane ad economia per le truppe, si procederà addì 22 gennaio andante, ad un'ora pomeridiana, presso questa Direzione (sita in via di Mezzo San Martino, nel già palazzo Grassi, al civico n° 1778), ed innanzi al signor direttore, ai pubblici incanti col mezzo di partiti segreti, per dare in appalto la seguente provvista di

Frumento occorrente pei panifici militari di Bologna e Modena.

Detta provvista sarà divisa in due distinti appalti, come segue:

INDICAZIONE dei magazzini pei quali le provviste devono servire	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto — *Quintali*	Rate di consegna	Somma per cauzione di cadun lotto Valore reale	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
	Qualità	Quantità totale Quintali					
Bologna	Nostrale	2400	8	300	2	L. 600 »	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto. — L'altra rata si dovrà egualmente consegnare in 10 giorni coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile per la consegna della prima rata.
Modena	Id.	1200	4	300	2	» 600 »	

Il grano da provvedersi dovrà essere crivellato, del raccolto dell'anno 1876, del peso non minore di chilogrammi 75 cadun ettolitro e per qualità ed essenza conforme ai relativi campioni esistenti presso questa Direzione e rispettivamente presso i panifici militari suddetti.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato Militare delle località in cui verrà fatta pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, avvertendo però che tali offerte dovranno essere fatte in modo distinto per ciascuno dei detti appalti.

Il deliberamento seguirà separatamente per ciascun appalto, a favore di chi con proprio partito segreto avrà offerto per ogni quintale di frumento a provvedersi un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, da servire di base allo incanto, e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati, relativamente a ciascun appalto.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni cinque decorribili dalle 2 pom. (tempo medio di Roma) del giorno di provvisorio deliberamento.

I partiti dovranno essere redatti su carta da bollo da lira una, debitamente firmati e suggellati.

Appena incominciate le operazioni d'asta pel primo appalto, non saranno più accettate offerte di sorta, comunque si riferiscano ad altro appalto.

Gli aspiranti a dette imprese per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante di aver fatto in una delle Casse dello Stato, incaricate di ricevere ed amministrare i depositi, il deposito provvisorio della somma di lire seicento per ognuno dei lotti per cui intendono di fare offerta, quale deposito sarà poi pei deliberatari convertito in cauzione definitiva a norma di legge.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a qualunque ufficio di Commissariato Militare; di tali partiti però sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione ufficialmente prima dell'apertura dell'asta, e consti dell'effettuato deposito provvisorio.

Le offerte non estese in carta da bollo, non firmate o non suggellate, oppure portanti condizioni, non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse quelle fatte per via telegrafica.

Le spese tutte inerenti agli incanti ed ai contratti saranno a carico dei deliberatari definitivi, a cui carico saranno pure le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Bologna, li 12 gennaio 1877.

187

Il Capitano Commissario: DUPRÉ.